

Mentre il governo chiede il blocco della spesa pubblica

Temendo il giudizio dell'elettorato

Nel Comune di Lerici



La baia di Flascherino nel Comune di Lerici

BILANCIO IN ESPANSIONE

Pescara

Nel bilancio 1964 la politica della lampadina

Dal nostro corrispondente

PESCARA, 6. Nella relazione al bilancio comunale per il 1964 si legge testualmente: « Si è pervenuti alla conclusione che senza pianificazione comprensoriale, regionale, nazionale, qualsiasi tentativo di pianificazione locale si risolve in esercitazioni accademiche e resta limitato ad espressioni di mestiere professionale... »

Da questa realtà, da queste considerazioni qui a Pescara emerge con particolare vivezza la pressante necessità di andare oltre il centro sinistra e dar vita ad una nuova maggioranza che, anzitutto, si articoli su una più profonda ed estesa unità fra le forze popolari.

È con questo obiettivo che i comunisti pescaresi si accingono ad intervenire nella campagna elettorale. Un obiettivo che è stato illustrato ed accettato con entusiasmo da migliaia di cittadini nei giorni scorsi durante la grande manifestazione indetta dal nostro Partito nella piazza principale di Pescara per festeggiare l'anno di suoi successi politici ed organizzativi.

Walter Montanari

Lecce

Trasporti: chiesta la municipalizzazione

Dal nostro corrispondente

LECCO, 6. Nel settore dei trasporti urbani di Lecce regna il caos. Per farne la storia: il 30 aprile, la ditta Angelica Perilli, che da oltre dieci anni detiene a Lecce il monopolio dei pubblici trasporti, violando le norme contrattuali che contemplavano l'impegno all'esercizio fino al 31 dicembre, ha sospeso il servizio, mettendo in difficoltà la intera popolazione e licenziando ben 45 dipendenti. A nulla è servita la deliberazione di urgenza emessa dal sindaco, con la quale si invitava la ditta a mantenere il servizio fino al 30 luglio, in modo da poter avere il tempo disponibile per sistemare in qualche modo la questione.

La verità è che i dipendenti di tale azienda, in questi anni hanno preso coscienza dei propri diritti e hanno imposto alla signora Perilli il rispetto delle norme contrattuali di lavoro. Del resto proprio in questi giorni l'impegno presentato tre aziende, tra le quali una che porta il nome della figlia della signora Perilli, che vorrebbero prendere in concessione i servizi, dividendosi i 45 dipendenti, in modo che, non superano singolarmente i 25 addetti, le tre ditte potrebbero non solo non rispettare i contratti nazionali di lavoro ma revocare i diritti già acquisiti ai lavoratori.

G. Giangreco

Il capo gruppo socialista riafferma l'impegno unitario - Gli interventi dei compagni Lucetti, Zanello, Bertolani, Bernabò

Dalla nostra redazione

LA SPEZIA, 6. Il bilancio di previsione del comune di Lerici è stato approvato ieri sera con 10 voti favorevoli (PCI, PSIUP, PSI) e 13 contrari.

cali incontrano dure difficoltà nel loro lavoro, la responsabilità ricade sui governi che si sono succeduti e che hanno impedito la riforma della finanza locale e profonda riforma di strutture.

Il compagno Zanello ha dichiarato: « Il nostro bilancio affronta grossi problemi, aprendo prospettive di un sempre maggiore sviluppo di Lerici. Stiamo affrontando i problemi dell'urbanistica e in particolare dell'edilizia economica e popolare, per i quali ci sarà un grosso impegno del Comune, i problemi dei servizi sociali (favenderia pubblica, scuole, attrezzature sportive), i complessi problemi del turismo, senza rinunciare anche ad un intervento per il miglioramento della rete distributiva. »

« È significativo — ha proseguito il professor Zanello — che il nostro bilancio sia in espansione proprio mentre il governo chiede il contenimento della spesa pubblica. Le misure anticongestionali decise dal governo, se attuate, impedirebbero alla Giunta di affrontare i problemi più grossi del Comune, e bene ha fatto invece la nostra Amministrazione a non accettare questa linea rinunciataria per dar nuovo impulso a tutta l'attività dell'ente. »

La seduta aveva avuto inizio con la replica degli assessori Bertolani e Bernabò, i quali hanno sottolineato il fatto che nelle critiche della minoranza è mancata una indicazione di una linea di scelta della Giunta, scelta — ha sottolineato l'assessore Bertolani — che corrisponde alle aspettative dei lerici. A questo riguardo, è stata ricordata la eliminazione dell'inquinamento delle acque di San Terenzo, problema, questo, che valorizza maggiormente la migliore spiaggia del golfo, e l'inizio dei lavori della strada pedonale che, partendo dalla Baia Blu, congiungerà tutto il litorale del Comune, fino a Tellaro.

Allarme al Terno per un canale inquinato

LA SPEZIA, 6. Vivo allarme si è diffuso ieri al Terno per una falla aperta nel massiccio intervento del combustibile installato a cura della Aeronautica militare. Il canale di Molinello è stato inquinato da combustibili e rospi sono morti avvelenati.

I vigili del fuoco si sono recati sul posto per raccomandare alla popolazione di Molinello di non accendere fuochi intorno al canale, per un pericolo di un incendio.

Nicastro: la DC riaffaccia il ricatto del commissario

Melfi II PCI unica sicura alternativa

Il programma comunista — La DC divisa Ambiguo atteggiamento del PSI

Dal nostro corrispondente

MELFI, 6. La campagna elettorale a Melfi è entrata nel vivo della polemica tra i partiti. Onni tutte le sere parleranno quasi tutti i partiti che hanno presentato le liste, secondo l'orario sorteggiato in una apposita riunione dei rappresentanti delle varie correnti politiche. Il P.C.I. ha già svolto tre comizi, uno d'apertura del senatore Ignazio Petrone, capofila del nostro partito; un secondo del compagno Elio Altamura, segretario della Federazione, che ha presentato il programma agli elettori; l'ultimo del senatore Paolo Bufalini membro della direzione del PCI.

Al riguardo si propone di prendere a breve scadenza due iniziative: 1) la convocazione di una conferenza di un convegno di zona per lo sviluppo economico del Melfese. Da queste due importanti iniziative dovrebbe scaturire la creazione di due distinti Comitati a carattere democratico e permanente, il più largamente rappresentativo possibile, che possano divenire utili ed indispensabili strumenti per l'inserimento di Melfi e del Melfese nel piano di sviluppo economico regionale.

Ci sono inoltre precise proposte, per lo sviluppo del patrimonio zootecnico, lo sviluppo della cooperazione agricola che elimini la speculazione monopolistica, per la difesa ed il potenziamento della piccola e media proprietà contadina singola ed associata, per portare ogni forma di civiltà nelle campagne.

Per l'urbanistica i comunisti di Melfi si impegnano ad applicare la legge 248 per l'imposta sulle aree fabbricabili, per destinare al ricambio la formazione del sistema edilizio, colpendo la speculazione privata; utilizzando la legge 167 per il piano delle aree da destinarsi alla edilizia economica e popolare; fare in modo che la città non rimanga tagliata fuori per i fondi stanziati per la costruzione di case per i lavoratori.

La DC ha detto chiaramente che nel corso dei suoi comizi di essere sempre la stessa e di non essere disposta a cambiare nulla del suo vecchio e logoro bagaglio trasformista e clientelista. La DC, d'altra parte, si presenta qui in queste elezioni divisa nell'interno dalle varie frazioni che si contendono il potere. Il PSI non ha ancora detto chiaramente come intende utilizzare i voti all'indomani del 10 maggio. L'unica alternativa valida rimane perciò il PCI. Solo una forte avanzata dei comunisti potrà indurre gli stessi socialisti ad uscire dallo equivoco ed a fare col PCI un'amministrazione Comunale onesta, democratica e di unità popolare.

Guerino Croce

Dal nostro corrispondente

NICASTRO, 6. Ultime battute nella campagna elettorale per le elezioni amministrative di Nicastro. Numerosi comizi che si sono succeduti in questi giorni: per domani, giovedì, e domani l'altro venerdì, sono previsti i comizi dell'on. Pizzani, per la DC, sen. Angiola Minella e on. Mario Alicata per il PCI; ed altri per il PSI, PLI, PSIUP, PSDI e MSI.

La DC continua ad essere la grande accusata. Infatti, le due gestioni commissariati portano la sua firma, ed in specie l'ultima che è succeduta ad una amministrazione di forte della maggioranza assoluta. Risultato di questa politica d.c. è: bilanci dissestati, scarse opere pubbliche, assenza di iniziative per la agricoltura e l'industrializzazione, nulla per il turismo.

La DC, nelle passate elezioni, chiederà la maggioranza assoluta per amministrare, ed attualmente non è riuscita a risolvere il benedetto problema. Oggi la DC ha ancora il coraggio di chiedere la maggioranza assoluta e si autodefinisce « paladina dello sviluppo della Calabria, quando, dalla zona del Nicastro sono emigrati circa 14.000 lavoratori e dalla stessa città di Nicastro i non presenti, al momento attuale, per ragioni di lavoro, sono circa mille. »

Questi lavoratori sono emigrati, e in massima parte sono andati all'estero, per le conseguenze di tutta una politica che questa gente persegue sotto la facciata del centro-sinistra. Ma gli è che la popolazione, nel suo complesso, ha già condannato questa politica e chiede ai comunisti l'impegno di un radicale rinnovamento della economia cittadina.

« I comunisti hanno assunto questo impegno, perché sono convinti che la città di Nicastro abbia bisogno di una amministrazione che ponga alla base del suo programma di lavoro la programmazione economica della Piana, che indichi soluzioni democratiche in direzione dell'agricoltura, dell'industrializzazione e del turismo, e si colga agli altri comizi italiani nella immediata richiesta dell'Ente Regione come organismo che si chiama ad accelerare e realizzare le indicazioni comunali. »

A tale riguardo, i comunisti di Nicastro ritengono che il Comune, d'accordo con tutti gli altri Comuni della Piana, debba promuovere immediatamente — e ripeterlo ogni anno — conferenze economiche che individuino iniziative concrete di un piano di sviluppo nelle tre componenti della riforma agraria, dell'industrializzazione e del turismo, e le forze capaci di realizzarle.

Gli altri partiti, di fronte alle richieste che i comunisti avanzano, si limitano ad assicurarsi che si limitino alla soluzione di problemi settoriali e, specie quelli governativi, pongono il tutto sotto il profilo del centro-sinistra, come se non esistessero ipotesi di gestione commissariata qualora la DC non dovesse avere la maggioranza.

Per un altro bello e buono che l'elettorato di Nicastro respingerà

Antonio Gigliotti

Assemblea sarda

Iniziato il dibattito sul piano nel settore agricolo

Dal nostro corrispondente

CAGLIARI, 6. Il primo programma esecutivo del piano di rinascita nel settore dell'agricoltura (interferente nelle zone non irrigue), è stato ieri esaminato dal Consiglio regionale. Il programma della giunta non si è risposto alle aspettative, alle esigenze e ai bisogni dei lavoratori agricoli, ma è in stridente contrasto con lo spirito della legge 1663.

Il piano della giunta Corrias intacca invece il principio della aggiuntività e del coordinamento, e ci troviamo di fronte ad una serie di interventi infrastrutturali concepiti secondo i vecchi criteri di costruzione di opere stradali che, da un lato, non bastano a suscitare la produttività dei terreni, ad abbassare i costi di produzione, ad aumentare i redditi di lavoro. La soluzione del problema è in un'ottica di sviluppo affrontata positivamente se tutti gli stanziamenti in questione non vengono destinati per opere di trasformazione e ampliamento del centro-sinistra, ma per un miglioramento del reddito, di frenare l'emorragia, e gettare le basi per un rinnovato sviluppo della politica ambientale dell'agricoltura sarda, come stabilito dalla legge per il piano di rinascita.

Su tale linea di alternativa si è basato il discorso del compagno Antonio Urraci, che è intervenuto a nome del PCI. La situazione — ha detto Urraci — è ormai matura per una svolta radicale nella politica, nella politica economica e sociale in Sardegna. Questa svolta è indispensabile se si vuole uscire dalla profonda crisi dell'agricoltura sarda attraverso.

« Gli aspetti gravi e preoccupanti della situazione sono: i bassi salari, i bassi redditi di lavoro; il continuo esodo dalle campagne; il continuo aumento del costo della vita e il divario fra i prezzi dei prodotti agricoli e quelli di consumo; l'impoverimento e la degradazione delle aziende contadine e pastorali coltivate; il permanere di vaste zone di disoccupazione e sottoccupazione. »

Però la crisi dell'agricoltura sarda, anche se vi sono elementi di una congiuntura sfavorevole, è di natura strutturale. In Sardegna permangono il latifondo (8471 grosse aziende, il 65%, possiedono un milione e 419.000 ettari di terra, pari al 63,5% dell'intera superficie agraria).

Questi problemi — secondo la linea di alternativa posta dal PCI nel 1963 si è avuto un misero e risolti contemporaneamente.

g. p.

Viareggio

Anche la Versilia ha bisogno di una nuova politica marinara

Gli insegnamenti della lotta al cantiere navale Picchiotti

Dal nostro corrispondente

VIAREGGIO, 6. La vicenda del cantiere Picchiotti di Viareggio, conclusa con un compromesso abbastanza soddisfacente per i lavoratori, ha riaperto con forza tutto il problema di questa industria che rappresenta gran parte dell'economia della Versilia. La lotta delle organizzazioni democratiche, dei lavoratori come dicevamo, è oggi in una situazione difficile a causa della miopia politica portata avanti dai governi passati e da questo governo.

fatti deve raggiungere livelli più elevati: dalla difesa del posto di lavoro è necessario partire per investire le grandi risorse economiche democratiche contrastando efficacemente la linea del monopolio.

Per rispondere alla richiesta, fattasi sempre più intensa. La direzione non pensò che ai profitti fiduciosi che la « boom », continuasse all'infinito, e danzasse all'infinito le forze a produrre costruzioni in serie senza preoccuparsi minimamente del futuro. Poi viene la « congiuntura »: sulle imbarcazioni di lusso si pone una tassa e Picchiotti intende subito scaricare addosso ai lavoratori ogni sacrificio, colpendo duramente l'occupazione.

Alla fine Picchiotti cede: pagherà 48 ore di lavoro non effettuate a causa della « serrata », non parla di licenziamenti ma sospende 40 lavoratori, impegnandosi a riassorbirli al più presto nell'attività. Oggi perciò la lotta non è più solo contro Picchiotti: i 40 sospesi potranno tornare al loro posto di lavoro se si cambierà indirizzo alla politica, portata avanti verso le questioni del mare.

Palermo

Nelle edicole «L'autonomia»

PALERMO, 6. Sarà domani, nelle edicole, il terzo numero de «L'autonomia» quindicinale siciliano di politica e cultura.

Il problema del mare in Toscana rappresentando un fatto di grosso rilievo: la vita di migliaia di famiglie è legata alle attività che si sviluppano in stretto collegamento con il mare, attività che si trovano oggi in una situazione difficile a causa della miopia politica portata avanti dai governi passati e da questo governo.

La Versilia ha questo porta che non può assolvere altri compiti che non siano quelli del turismo medio e della pesca. Nel 1963 si è avuto un miliardo di pescalo ed è stato un risultato ottenuto grazie al tenace sforzo ed al sacrificio dei pescatori, perché la flotta peschereccia non è in grado di affrontare i grandi mari.

L'intervento dello Stato, l'opera del governo per dare un potente contributo allo sviluppo della flotta portando lavoro in questo modo ai cantieri viareggini è ormai irrimediabilmente compromesso. Il Consiglio comunale, accogliendo una richiesta avanzata dal nostro gruppo, ha deciso di convocare una conferenza economica cittadina che affronti i problemi di sviluppo dei cantieri, non solo in collegamento con le attività turistiche, ma anche con quelle della pesca.

Alessandro Cardulli

Incontro coi diffusori



Una folla rappresentanza della Sezione di Bagno di Gavorrano (Grosseto), composta in grandissima parte di diffusori dell'«Unità», fra i quali molti giovani, ha visitato il nostro giornale. Con vivo interesse i graditi ospiti si sono intrattenuti nei vari reparti dello stabilimento dove si stampa «L'Unità» e nei locali della redazione. Al termine della visita è stato offerto agli ospiti un rinfresco. A nome de «L'Unità» ha portato il saluto il compagno Pallavicini, segretario nazionale degli «Amici dell'Unità». Per la Sezione di Bagno ha risposto il segretario, che ha fra l'altro posto in rilievo i risultati raggiunti nel tessamento e nella diffusione. «L'Unità» è stata inoltre visitata da una delegazione di diffusori della sezione Labò di Piombino (Livorno). I bravi diffusori della «Labò» sono stati ricevuti dal redattore capo compagno Bruno Schacheri e dal compagno Domenico Allegra, del nostro Ufficio Propaganda.